

Sostenibilità

Unical, design e hi-tech per scaldare la casa

BETTINA BUSH, MILANO

L'azienda mantovana ha anche vinto, nel 2018, il Compasso d'Oro: "il rispetto dell'ambiente è decisivo"

M escolare sapientemente creatività e tecnologia, con un occhio attento all'ambiente non è stato difficile per Giovanni Jahier, ingegnere mantovano e uno dei tre fondatori di Unical, l'azienda nata nel '72 per fare caldaie di ottima qualità: «Imprenditore con una spiccata sensibilità artistica, Jahier non solo ha saputo realizzare prodotti inconsueti che non esistevano nel mercato – spiega Sergio Fiorani ad di Unical – aveva capito che era fondamentale tutelare l'ambiente e per sensibilizzare le persone, in una fiera fatta negli anni Novanta, accanto ai prodotti, alle famose caldaie, aveva esposto una serie di sue opere artistiche, quadri che rappresentavano paesaggi integri accanto ad altri rovinati dall'inquinamento».

In molti di questi quadri colpisce un omino misterioso, che compare di spalle con un cappello, intento a osservare quel mondo diviso tra bellezza e distruzione, un invito a ridurre le emissioni nocive. Poi con il tempo quell'omino è diventato anche il logo dell'azienda, il simbolo di una ricerca nel rispetto dell'ambiente: «Da sempre ogni caldaia ha seguito questa filosofia, penso solo a quella pirolitica, realizzata alla fine dei Settanta che funziona con fiamma inversa, che consuma il legno lentamente più

che bruciarlo; poi negli Ottanta c'è stata quella modulare professionale con potenza variabile fino a cinquanta volte; infine non posso non citare Osa, la prima caldaia di design spessa solo 18 centimetri, anche la prima ad aver vinto il Compasso D'Oro nel 2018».

L'estetica è un altro degli aspetti che l'azienda mette in primo piano: «Il design dei nostri prodotti è sem-

pre più ricercato, ci piace fare oggetti di stile, e per questo abbiamo il nostro Artù Design Studio, aggruppato con soddisfazione che facciamo internamente quasi tutti i nostri prodotti, e l'area tecnica che si occupa di ricerca e sviluppo è il 10% della nostra forza lavoro». Per Unical anche il Made in Italy è qualcosa di molto importante, certificato da un logo che traccia ogni fase della vita di un prodotto, Amè: «Significa Absolutely Made in Italy, è la garanzia che noi progettiamo, produciamo e controlliamo ogni prodotto nei nostri stabilimenti di Mantova e di Piacenza». Oggi Unical con le sue caldaie è presente in luoghi di prestigio internazionali come la Biblioteca di Alessandria D'Egitto, e poi a Roma a Palazzo Madama e a Milano nel Teatro alla Scala, e si rivolge a più tipologie: «Il domestico copre il 55%, il professionale il 30% e l'industriale il restante 15% – sottolinea Fiorani – in Italia abbiamo una presenza consolidata, stiamo crescendo bene, esportiamo circa il 30% e i paesi più importanti sono l'Australia, gli Stati Uniti, la Russia, accanto all'Europa».

A guidare l'azienda – che ha fatturato 75 milioni nel 2019 forte di una crescita del 30% negli ultimi 4 anni, con 300 dipendenti – c'è sempre la famiglia Jahier, con Catia Vitali Presidente e sua figlia Ilaria Jahier, Direttore Creativo che si occupa anche di comunicazione con attenzione particolare alla gestione del digitale e del social: «Seguiamo attentamente e velocemente le reazioni dei nostri clienti – aggiunge Fiorani – la stessa attenzione è rivolta all'interno dell'azienda, ai nostri dipendenti e per coinvolgerli nelle strategie, facciamo un incontro annuale, il Team Unical Forum. Crediamo e investiamo nella fideliz-

zazione dei clienti e dei dipendenti, all'insegna della continuità».



Il personaggio



Sergio Fiorani
amministratore delegato di Unical

Unical ha fatturato 75 milioni nel 2019 con trecento dipendenti

